

IL COLLOQUIO

Schlein: sull'economia la destra senza idee

NICCOLÒ CARRATELLI

Dopo 20 giorni di assenza dalla scena pubblica, Elly Schlein ricompare alle 17 e 30 alle pendici del Monte Amiata, nella piccola festa dell'Unità di Abbadia San Salvatore. Comizio in discoteca, tra le pareti specchiate del "Club71", per una ripartenza che conferma l'impegno a battere le aree interne del Paese. Circa 200 persone accorse ad ascoltarla. CAMILLI - PAGINA 6

IL COLLOQUIO

Elly Schlein

“Sull'economia la destra è senza idee pronti a dare battaglia sulla manovra”

Dopo 20 giorni di assenza dalla scena la leader Pd riprende il tour delle feste del partito e lancia l'autunno militante “Preoccupati che il governo faccia cassa sulle pensioni, come è già successo. E che non metta risorse per la sanità”

“Hanno tentato di distrarre su altri argomenti, ma i nodi vengono al pettine”

NICCOLÒ CARRATELLI
INVIATO AD ABBADIA S. SALVATORE

Dopo 20 giorni di assenza totale dalla scena pubblica, Elly Schlein ricompare alle 5 e mezza del pomeriggio alle pendici del Monte Amiata, nella piccola festa dell'Unità di Abbadia San Salvatore. Comizio in discoteca, tra le pareti specchiate del “Club71”, per una ripartenza che conferma l'impegno a battere le aree interne del Paese. Circa 200 persone accorse ad ascoltarla, tra loro anche il presidente toscano Eugenio Giani, che già scalpita per una ricandidatura alle Regionali del 2025. Nel comune più alto della Toscana tanti giornalisti tutti insieme forse non li avevano mai visti. Del resto, la segretaria dem non ha proferito parola per tutto il mese di agosto. Arriva con quasi un'ora di ritardo rispetto al programma, dopo una visita al locale museo minerario. Un tuffo anche nella sua storia di famiglia: il nonno di Schlein, l'avvocato senese

Agostino Viviani, nel 1948 difese i minatori coinvolti nelle violente rivolte sull'Amiata.

Camicia bianca a mettere in risalto l'abbronzatura, sorrisi e strette di mano. Poi subito all'attacco del governo: «Sarebbe gravissimo se intendesse cancellare l'assegno unico familiare, che il Pd intende difendere – avverte –. Questo è un governo settario perché quando una misura, anche se funziona, non porta la loro firma, decidono di stravolgerla, di solito per metterci la bandierina». Il taglio dell'assegno, in realtà è stato smentito dal ministero dell'Economia e dalla stessa premier Giorgia Meloni, ma per Schlein la sola ipotesi è il sintomo della confusione che si respira dentro la maggioranza: «Non hanno un'idea su come rilanciare l'economia, non hanno messo in campo uno straccio di politica industriale – spiega Schlein a *La Stampa* –. In queste settimane hanno tentato di distrarre sempre su altri argomenti, ma i nodi purtroppo stanno venendo al pettine». È la legge di bilancio il campo di battaglia a cui guarda la segretaria dem: «Il governo dovrebbe dire cosa intende fare per

questa manovra, trovo grave che non ci sia alcuna trasparenza sul piano fiscale di medio termine, che dovrebbero presentare in Europa entro il 20 settembre – aggiunge – non c'è stato nessun coinvolgimento delle opposizioni né delle parti sociali, non è così che si affronta un passaggio così delicato per il nostro Paese». Il Pd, assicura Schlein, «si farà trovare pronto» per ostacolare interventi impropri: «Siamo molto preoccupati che facciano ancora cassa sulle pensioni, come hanno già fatto, soprattutto su quelle delle donne – ricorda – e che non mettano risorse sulla sanità pubblica». Insomma, l'estate militante è alle spalle, ma «io propongo un autunno militante, lo stato del Paese lo richiede – spiega – serve impegnarsi ogni giorno per costruire l'alternativa alle de-



stre, che non può esserci senza la nostra comunità». Inutile chiederle del ritorno di Matteo Renzi alla festa dell'unità di Pesaro: non vuole dare troppa importanza al riavvicinamento del leader di Italia Viva. Mentre sulle difficoltà a chiudere l'accordo con gli alleati per le Regionali in Liguria Schlein assicura che, «come abbiamo fatto in Emilia-Romagna e Umbria, lavoriamo per avere una coalizione larga e vincente anche lì».

Parliamo di temi concreti, è il messaggio implicito della segretaria, gli stessi che snocciola nel suo comizio di ritorno sulla scena pubblica: lavoro, con l'appello a firmare la legge di iniziativa popolare sul salario minimo, oltre al referendum contro l'autonomia differenziata; poi sanità, scuola, servizi per le famiglie, fondi per la disabilità. Spazio anche per la politica

estera, con la condanna dell'operazione dell'esercito israeliano in Cisgiordania, che «viola il diritto internazionale», e il sostegno alla proposta europea di «sanzioni per i coloni degli insediamenti illegali e per i ministri estremisti del governo Netanyahu».

Alla fine, il passaggio atteso sulla questione della cittadinanza per bambini e ragazzi di origine straniera, che ha animato il dibattito agostano: «Sono nati o cresciuti in Italia, la cittadinanza è un loro diritto non una concessione», premette la leader dem. Quanto al pressing di Forza Italia sullo ius scholae, «sarebbe molto grave se fosse solo una mossa balneare – dice Schlein –. Noi del Pd siamo convinti che chi nasce o cresce in Italia sia italiano. Abbiamo presentato una mozione prima dell'estate, che parla di ius soli e ius scholae, ve-

dremo cosa accadrà. A partire dalle nostre proposte siamo disponibili al confronto, ma non a deludere ancora le aspettative di chi attende questa legge da decenni». Uscendo dal "Club 71", si ferma a parlare con un anziano ex ministro, poi una rapida visita alle cucine, che stanno avviando i fornelli per la serata. È solo la prima di una lunga serie, visto che nei prossimi giorni ricomincerà a girare senza sosta le feste del partito, con almeno una decina di appuntamenti già fissati. Dopo la Toscana (ieri sera era anche a Campiglia Marittima, in provincia di Livorno), toccherà a Umbria, Lazio e Marche. E ovviamente l'Emilia-Romagna, la prossima settimana, per la festa nazionale del Pd a Reggio Emilia. Finché l'estate militante non diventerà autunno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Le sfide

Lo ius scholae?
Pronti al confronto
ma sarebbe molto
grave se quella di FI
fosse solo
una mossa balneare

In Liguria come
abbiamo fatto
in Emilia-Romagna
e Umbria lavoriamo
per avere una
coalizione vincente